

ATC PS 1
PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI RISPETTO
(Allegato A, DGR 673/2015)

16 marzo 2018

a cura di:

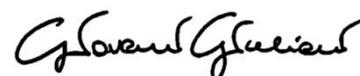
*Servizi e Consulenze per la Gestione della Fauna selvatica e dell'Ambiente
di
Giovanni Giuliani, Ph.D.*



Lo scrivente Dott. Giovanni Giuliani, in possesso dei requisiti previsti dai Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 della Regione Marche al § 11.1, dichiara di aver redatto la presente relazione tecnica sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Gestione dell'ATC PS 1.

Urbino, 16 marzo 2018

Giovanni Giuliani, Ph.D.



I. Premessa

Coerentemente a quanto indicato dall'Articolo 10 bis della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e dalla DGR 673/2015, le aree di rispetto proposte e richieste in gestione dall'ATC PS 1 sono istituite in funzione dell'incremento della fauna selvatica stanziale, nonché per l'adattamento in ambiente naturale di quella utilizzata negli interventi di ripopolamento.

Le aree di rispetto di nuova istituzione deliberate dall'ATC PS 1 sono indicate nella tabella a seguire.

Tab. n.1 – Aree di rispetto di nuova istituzione nel 2018

Aree di rispetto di nuova istituzione nell'ATC PS 1 (anno 2018)			
denominazione AR	DTO	ettari totali	ettari SPFV
Stroppato	1	451,6	392,8
Case nuove	4	379,8	356,2
Belforte	4	650,9	547,9
Bronzo	4	545	464,2

Contestualmente all'istituzione delle aree di rispetto indicate nella tabella precedente vengono a decadere le seguenti aree di rispetto che hanno raggiunto il termine di vigenza stabilito da codesto ATC.

Tab. n.2 – Aree di rispetto decadute e che saranno restituite all'attività venatoria

Aree di rispetto decadute e restituite all'attività venatoria nell'ATC PS 1 (anno 2018)		
denominazione AR	DTO	ettari totali
Selvagrossa	1	762
Brombolona	2	45
Miniera	2	178
Armellina	2	233
Calmollino	3	594
Peglio	3	384
Fermignano	3	651
Casinina	4	181
Sassocorvaro Nord	4	389
Sassocorvaro Sud	4	680
Mulas	4	341
Piandimeleto	4	586

II. Termini di vigenza delle aree di rispetto di nuova istituzione

I confini delle 4 AR elencate in *Tab. n. 1* saranno vincolati e sottratti all'esercizio ordinario dell'attività venatoria per un periodo di anni 3 (tre).

Allo scadere saranno restituite al territorio libero di caccia programmata.

III. Specie oggetto di tutela

Le specie di fauna selvatica in indirizzo produttivo e obbiettivo di gestione delle AR individuate e proposte in *Tab.n. 1.*, nonché oggetto di tutela, attraverso l'applicazione del divieto di esercizio dell'attività venatoria, sono di seguito indicate:

- Lepre (*Lepus europaeus*).
- Fagiano (*Phasianus colchicus*).
- Pernice rossa (*Alectoris rufa*).
- Starna (*Perdix perdix*).

IV. Divieti e limitazioni all'esercizio venatorio

L'ATC PS 1, ottemperando alle indicazioni di merito della L.R. 7/95 e ss. mm. ii. e della DGR 673/2015, stabilisce per le AR individuate e proposte sul proprio territorio, precise disposizioni per la regolamentazione del prelievo venatorio.

Fatto salvo il divieto di prelievo delle specie precedentemente indicate e nel rispetto, sia delle disposizioni del calendario venatorio regionale, sia della pianificazione e della regolamentazione della caccia agli Ungulati relative al territorio in cui la singola area di rispetto ricade, nelle AR dell'ATC PS 1 l'attività venatoria sarà consentita esclusivamente nelle seguenti forme:

- A. Caccia di selezione al Capriolo, al Daino e al Cinghiale.
- B. Caccia in braccata e in girata al Cinghiale e in selezione (nel rispetto della normativa vigente e secondo le modalità stabilite dal calendario venatorio regionale).
- C. Caccia da appostamento fisso alla selvaggina migratoria. (consentito l'uso del cane per la sola attività di recupero della selvaggina nel rispetto dell'art. 31 comma 9 L.R. 7/95)

Solo per la AR Stroppato la caccia collettiva al cinghiale in tutte le sue forme potrà essere realizzata solo a partire dal 10 dicembre 2018.

V. Modalità di accesso al prelievo nelle AR

L'accesso alle AR per l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto dei divieti e delle disposizioni di cui ai paragrafi III. e IV è consentito ai soli cacciatori regolarmente iscritti all'ATC PS 1.

VI. Piano di monitoraggio faunistico (compresi predatori)

Nelle aree di rispetto in *Tab. n.1*, l'ATC PS 1, in osservanza delle norme regionali vigenti, organizzerà appositi conteggi annuali delle specie obbiettivo di gestione. I conteggi saranno coordinati dal tecnico faunistico incaricato e realizzati da cacciatori volontari iscritti all'ATC PS 1, con particolare riferimento agli "operatori faunistici" formati e abilitati tramite appositi corsi organizzati e tenuti, negli anni passati, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino. Per il Fagiano e la Pernice rossa i conteggi annuali saranno tesi a definire, sia la dimensione pre-riproduttiva della popolazione (conteggi invernali e primaverili), sia il successo riproduttivo (conteggi estivi post-riproduttivi). Oltre alle specie in indirizzo gestionale, l'ATC PS 1 realizzerà almeno una sessione annuale di conta della Volpe (*Vulpes vulpes*), della Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e della Gazza (*Pica pica*). Ciò, anche al fine di predisporre, modulare e monitorare gli eventuali piani di controllo numerici di tali specie.

I tempi e le tecniche di conteggio delle specie in indirizzo gestionale e dei predatori da realizzarsi annualmente nelle aree di rispetto, fatte salve le disposizioni di merito eventualmente ordinate da parte della Regione, sono di seguito indicati:

Lepre (*Lepus europaeus*) e Volpe (*Vulpes vulpes*)

	descrizione	periodo e orario	metodo
Metodo di conteggio invernale	conteggio notturno con faro su percorsi prestabiliti (transetti)	gennaio – febbraio (da un'ora dopo il tramonto)	conteggio diretto su aree campione (min. 60% SPFV dell'area) sugli spazi scoperti e osservabili con faro, tramite percorsi prestabiliti con ripetizione di almeno 2 sessioni in giorni diversi per le medesime aree di conta; indicazione cartografica (scala 1:10:000) di ogni transetto e dei soggetti avvistati

Fagiano (*Phasianus colchicus*)

	descrizione	periodo e orario	metodo
Metodo di conteggio invernale	conteggio serale dei maschi sui "siti di appollo" notturno	gennaio – febbraio (da due ore prima del tramonto)	conteggio diretto completo (100% SPFV dell'area) su aree di conta di 80 – 100 ha e con indicazione cartografica (scala 1:10:000) di ogni sito e dei soggetti avvistati
Metodo di conteggio primaverile	conteggio dei maschi cantori	15 marzo – 30 aprile (al mattino entro 4 ore dal levare del sole o alla sera da 3 ore prima del tramonto)	conteggio diretto completo (100% SPFV dell'area) su aree di conta di 80 – 100 ha, con indicazione cartografica (scala 1:10:000) di ogni soggetto udito
Metodo di conteggio estivo	conteggio della dimensione delle nidiate tramite cani da ferma	15 agosto – 15 settembre (da due ore dopo il levare del sole fino alle 12:00)	conteggio diretto su aree campione (coltivi e incolti) rappresentativi del 60% min. delle aree vocate alla specie, mediante "strisciate" con impiego massimo di n. 2 cani per area

Pernice Rossa (<i>Alectoris rufa</i>)			
	descrizione	periodo e orario	metodo
Metodo di conteggio invernale	conteggio sui siti di transito al tramonto	gennaio – febbraio (da due ore prima del tramonto)	conteggio diretto completo (100% SPFV dell'area) su tutte le strade bianche e sterrate, con indicazione cartografica (scala 1:10:000) di ogni sito e dei soggetti contati
Metodo di conteggio primaverile	conteggio sui siti di transito al tramonto	15 aprile – 15 maggio (da due ore prima del tramonto)	conteggio diretto completo (100% SPFV dell'area) su tutte le strade bianche e sterrate, con indicazione cartografica (scala 1:10:000) di ogni soggetto contato
Metodo di conteggio estivo	conteggio della dimensione delle nidiate tramite cani da ferma	15 agosto – 15 settembre (da due ore dopo il levare del sole fino alle ore 12:00)	conteggio diretto su aree campione (coltivi, incolti e arbusteti) rappresentativi del 60% min. delle aree vocate alla specie, mediante "strisciate" con impiego massimo di n. 2 cani per area

Cornacchia grigia (<i>Corvus cornix</i>) e Gazza (<i>Pica pica</i>)			
	descrizione	periodo e orario	metodo
Metodo di conteggio primaverile	conteggio esaustivo dei nidi di entrambe le specie;	10 marzo – 15 aprile (da due ore dopo il levare del sole fino alle ore 16:00)	conteggio diretto completo (100% SPFV dell'area) su parcelle quadrate numerate e di superficie di 10 ettari con indicazione su CTR 1:10.000 di ogni nido contato; inclusione dei soli nidi oggetto di attività di ripristino e di prossima nidificazione; esclusione dei nidi della stessa specie compresi tra loro entro 20 mt (notazione di un solo nido); esclusione dal conteggio delle porzioni delle parcelle esterne ai confini di ogni istituto
Metodo di conteggio primaverile	conteggio degli individui maturi di entrambe le specie su transetti prestabiliti;	10 marzo – 15 aprile (dall'alba, fino alle due ore successive)	conteggio diretto su transetti "a campione" di lunghezza minima di 2,5 km; registrazione dei soggetti di entrambe le specie posati o sull'involò osservati entro una distanza di 500 metri dall'operatore; indicazione su CTR 1:10.000 di ogni soggetto contato; esclusione degli spazi esterni ai confini di ciascun istituto; esclusione dei soggetti in volo e in procinto di posarsi.

Le attività di conteggio sopraelencate, saranno organizzate dall'ATC PS 1 e coordinate dal tecnico faunistico incaricato, coinvolgendo tutti i cacciatori iscritti all'ambito e che manifesteranno volontà di collaborazione nella gestione delle aree di rispetto con priorità verso gli abilitati a "Operatore faunistico".

VII. Piano di gestione ambientale

In relazione alle risorse economiche annualmente a disposizione nel bilancio dell'ATC per i miglioramenti ambientali a fini faunistici, il piano finanziario relativo a tali interventi sarà ripartito per le aree di rispetto, come per le ZRC e i CPuRFs, nel rapporto massimo dell'80% di risorse destinate per gli interventi in agricoltura e del 20% di risorse utili per gli interventi di miglioramento ambientale. Tutti gli interventi previsti potranno essere finanziati annualmente attraverso un apposito bando destinato ai proprietari o conduttori dei terreni ricadenti nelle aree interessate, purché titolari di impresa agricola che specificherà, nel dettaglio, le azioni e le misure oggetto di contributo.

VIII. Modalità di controllo dei predatori

In tutte le aree di rispetto di cui al presente piano di gestione, già nel primo anno di istituzione, l'ATC PS 1 prevederà un censimento della Volpe, della Cornacchia grigia e della Gazza, nei tempi e secondo le modalità tecnicamente idonee a ciascuna specie. Tale attività sarà funzionale a determinare l'opportunità di redigere un piano di controllo poliennale per queste specie. L'eventuale piano, dettagliato per ogni istituto, sarà trasmesso all'I.S.P.R.A. per il necessario parere ed inviato alla Regione. In caso di accoglimento dell'Istituto, attraverso il parere favorevole del medesimo, e di autorizzazione da parte dell'Amm.ne regionale, l'ATC, in coerenza con le modalità operative ed i tempi previsti nei piani di controllo redatti e subordinatamente all'applicazione dei metodi ecologici individuati, avvierà l'attività di controllo numerico.

IX. Individuazione del personale di vigilanza

L'ATC PS 1 non dispone attualmente di personale addetto alla vigilanza venatoria. Pertanto, nell'ambito dell'eventuale convenzione ratificata con le A.A.V.V. per la gestione delle aree di rispetto, l'ATC PS 1 richiederà prioritariamente la collaborazione delle guardie giurate volontarie, in forza alle singole associazioni venatorie, per l'espletamento dell'attività di vigilanza. Per detta attività, gestita dall'ATC PS 1 tramite le G.G.V.V., sarà richiesta specifica autorizzazione alla Regione Marche in cui saranno esplicitate le modalità organizzative e operative, di concerto con la Polizia provinciale. Nel programma annuale e nel bilancio preventivo dell'ATC PS 1, qualora tale funzione verrà avviata, sarà previsto un apposito capitolo di spesa dedicato al rimborso delle spese inerenti le attività di vigilanza delle G.G.V.V. in convenzione con le associazioni venatorie.

X. Individuazione del tecnico referente delle attività di gestione

Si individua nel dott. Giovanni Giuliani il tecnico faunistico incaricato dall'ATC PS 1 quale referente delle attività di gestione nelle aree di rispetto.

XI. Definizione dell'utilizzo dell'eventuale fauna catturata

Le operazioni di cattura di fauna selvatica nelle aree di rispetto saranno realizzate dall'ATC PS 1, sotto la vigilanza del personale provinciale preposto alla vigilanza e in coerenza programma annuale di gestione.

I piani quantitativi di cattura di Lepre, Fagiano e Pernice rossa saranno subordinati alla consistenza faunistica rilevata, periodicamente, mediante i conteggi realizzati per le 3 specie in indirizzo produttivo.

Le catture, quindi, saranno annualmente modulate in relazione allo *status* demografico accertato attraverso i conteggi previsti per ciascuna specie (*cf.* Paragrafo VI.) e nell'osservanza un approccio conservativo sulle effettive capacità d'incremento dei nuclei di popolazione presenti. In tutti i casi in cui venga riscontrata una riduzione significativa delle consistenze di una o più specie in indirizzo, tale da non permettere il raggiungimento in fase post-riproduttiva di densità obbiettivo inferiori a 7 individui/km² per ogni specie obbiettivo, le catture non saranno realizzate. Le catture saranno condotte tra dicembre e gennaio per il Fagiano e la Pernice rossa, e tra dicembre e febbraio per la Lepre. Annualmente e prima dell'avvio delle catture, l'ATC PS 1, presenterà alla Regione una relazione tecnica, con richiesta di autorizzazione, in cui saranno presentati, per ogni area di rispetto, i risultati dei conteggi realizzati sulle specie in indirizzo produttivo, il piano quantitativo delle catture, i tempi, le modalità e le aree di intervento. La fauna catturata sarà trasferita a cura dell'ATC PS 1 nei territori di propria competenza amministrativa dove, caso per caso, si manifesterà l'esigenza di incrementare le densità locali di popolazione delle 3 specie.

XII. Allenamento e addestramento dei cani e prove cinofile

L'ATC PS 1 potrà consentire l'allenamento e l'addestramento dei cani nelle AR attraverso apposita delibera approvata dal Comitato di Gestione. Detta delibera definirà, comunque nel rispetto dei limiti temporali e delle prescrizioni del calendario venatorio regionale vigente, i tempi e le modalità dell'allenamento e dell'addestramento dei cani in ogni area di rispetto.

Per ciò che concerne la realizzazione delle prove cinofile, l'ATC PS 1 applicherà anche nelle AR le disposizioni indicate al Paragrafo 3.8 di "*Piani di gestione faunistico-ambientale delle Zone di protezione speciale della fauna*", L.R. 7/95 e ss. *mm. ii.*" del 16 marzo 2017.

XIII. Modalità di risarcimento danni prodotti dalla fauna

Per ciò che concerne la prevenzione dei danni in agricoltura, l'ATC PS 1, anche nel territorio destinato alle aree di rispetto, predisporrà tutte le misure e gli strumenti utili a prevenire i danneggiamenti. La rifusione economica dei danni all'agricoltura, causati dalla fauna selvatica, riferirà al capitolato di spesa annuale complessivamente previsto per tutto il territorio di competenza amministrativa dell'ATC PS 1.

XIV. Definizione delle modalità di restituzione delle aree di rispetto alla caccia programmata al termine del periodo di istituzione, ovvero qualora vengano meno le condizioni che ne hanno motivato la costituzione

Al termine del periodo di istituzione di ogni area di rispetto di cui al presente piano di gestione, l'ATC PS 1, per la sola stagione venatoria che segue l'apertura alla caccia dell'area di rispetto, stabilisce le seguenti disposizioni di esercizio venatorio :

- la caccia nella AR è consentita a partire dalla prima giornata di prelievo prevista per la Lepre, il Fagiano, la Pernice rossa e la Starna, dal calendario venatorio regionale in vigore;
- per la prima giornata di caccia alla fauna stanziale prevista dal Calendario venatorio regionale in vigore, l'accesso alla AR è riservato ai soli iscritti e residenti nei comuni del territorio incluso nell'ATC PS 1;
- dalla seconda giornata di caccia prevista dal Calendario venatorio regionale in vigore, l'accesso alla AR è consentito a tutti gli iscritti all'ATC PS 1;
- La caccia alla fauna stanziale può essere esercitata a partire dalle ore 07:00 fino alle ore 12:00 per le prime 4 (quattro) giornate di caccia fatte salvo diverse disposizioni del calendario venatorio regionale vigente;
- la caccia alla fauna migratoria può essere svolta negli orari previsti dal calendario venatorio regionale vigente a partire dal primo di ottobre;
- con la sola esclusione per la caccia al Cinghiale, è fatto divieto di utilizzare più di un cane per ogni cacciatore che accede alla AR; il cane deve essere di proprietà del cacciatore.